

ALBERTO FLUVI (PD): 'IL GOVERNO INTERVENGA DEFINITIVAMENTE SULLE CRITICITA' DEL SISTEMA NEWSLOT'

(Jamma) Una cattiva immagine dell'intero sistema pesa sulla definitiva implementazione delle newslot. Il governo intervenga sulle criticità del sistema per risolvere le molte questioni ancora aperte. E' quanto chiede il deputato del PD Alberto Fluvi al Ministero delle Finanze. Fluvi ipotizza come soluzione tra l'altro una riduzione dell'aliquota d'imposta sulla raccolta newslot l'impossibilità per i concessionari di gestire direttamente le slot.

“Da diverso tempo- spiega Fluvi - si susseguono periodicamente, su organi di stampa di rilievo nazionale e di diverso orientamento (dal Secolo XIX al Corriere della Sera a Repubblica, eccetera), notizie sul settore del gioco cosiddetto «automatico» (svolto con slot machine), in relazione all'indagine e al procedimento in corso presso la Corte dei Conti su presunti inadempimenti dei concessionari e ad altri aspetti dell'organizzazione del settore. Il tenore di questi articoli di stampa offre sistematicamente un'immagine negativa della organizzazione. Nel merito delle indagini oggetto degli articoli in questione risulta un'analisi spesso imprecisa in ordine agli accertamenti di natura tributaria e a quelli di natura sanzionatoria. Tra le fonti citate negli articoli, risulta sempre presente la relazione stilata nel 2007 dalla commissione d'indagine amministrativa sul settore presieduta dall'allora Sottosegretario Grandi. Dalla lettura di tale relazione, risulta, in materia di sanzioni, un'analisi «testuale» della convenzione allora vigente tra Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) e concessionari, senza le valutazioni «quantitative» riportate dalla stampa ed alle quali è pervenuta la Corte dei Conti (e che sono, al momento, oggetto di un iter processuale stabilito); mentre invece, per la parte fiscale, risulta una preoccupante quantificazione del volume d'affari (raccolta di gioco) relativo al settore slot: sulla base di stime della Guardia di Finanza, questo volume d'affari ammontava, nel 2006, a 43,5 miliardi di euro, a fronte di un fatturato «emerso» (dati AAMS) di 15,4 miliardi (corrispondente a 2 miliardi di PREU). Da questi dati consegue un'imponibile «evaso» per circa 28 miliardi di euro per il solo 2006. I dati 2008 hanno riportato, per il settore, un volume d'affari di circa 20 miliardi, sempre ben al di sotto dell'imponibile segnalato dalla Guardia di Finanza. Sempre in riferimento a considerazioni di maggior valenza sul piano «tributario», la stessa relazione della commissione parlava della presenza sul mercato, nel 2006, su dati ufficiali AAMS, di circa 200.000 macchine collegate alla rete, ma, dall'indagine svolta dalla stessa commissione, risultavano presenti sul mercato circa il doppio delle macchine risultanti collegate in rete. Da quest'ultimo dato si evince che circa il 50 per cento delle macchine sul mercato, funzionanti ma non «collegate», risultavano, nel 2006, «in evasione d'imposta», la qual cosa si aggiunge a quanto già indicato in materia di «evasione d'imponibile». Come risulta dalla relazione, la commissione ha tratto i dati da un'attività di verifica ad ampio raggio, improntata su documenti e su audizioni di rappresentanti di tutte le parti della «filiera» di operatori coinvolti nel settore (concessionari, gestori, produttori, eccetera), eseguite anche su richiesta degli stessi: pertanto, l'analisi svolta avrebbe potuto essere oggetto di attenzione in sede politico/amministrativa. La maggioranza, invece, ha a lungo dibattuto sul disposto aumento del prelievo erariale unico, ovvero dell'aliquota d'imposta, ma, in ordine all'effettivo versamento dell'imposta dovuta, e quindi al collegamento in rete delle macchine, indispensabile per calcolare l'imponibile, non risultano ad oggi elementi di novità tali da far ritenere la situazione sopra descritta come risolta; tanto che si è ritenuto di disporre con legge la sostituzione del parco macchine oggi sul mercato con le cosiddette videolottery, presumibilmente proprio per una relativa affidabilità del sistema vigente ai fini del collegamento alla rete, e quindi della riscossione del PREU dovuto. Sulla base di tutto questo, i citati articoli di stampa sulla materia continuano sistematicamente a fornire una pessima immagine del settore e della gestione dello stesso, senza che alcun organo preposto (di governo) sia mai intervenuto né a chiarire le valutazioni dei suddetti articoli, talvolta confuse in materia di sanzioni, né a fornire elementi di garanzia e trasparenza in ordine ai problemi di natura tributaria descritti”. Fluvi chiede quindi quali “ misure il Ministro delle

Finanze , con specifico riferimento alle indicazioni formulate nella relazione della commissione, abbia adottato o intenda adottare in ordine alla presunta, ma imponente, evasione d'imponibile risultante, per il 2006, per il settore in argomento (tenendo anche conto, per l'Amministrazione, delle necessità finanziarie del momento). Se analoga valutazione della dimensione del problema sia stata fatta in ordine all'anno precedente (2005) e a quelli successivi (2007 e 2008), e quali iniziative siano state conseguentemente assunte. Se sul presupposto di misure di garanzia e trasparenza già adottate o da adottare in materia di evasione d'imposta, non ritenga opportuno, anche a salvaguardia dell'immagine del settore, a seguito dei citati articoli di stampa, esprimere i propri intendimenti al riguardo. Se proprio sul medesimo presupposto delle misure di garanzia e trasparenza , non possa, con maggior fondatezza, ipotizzarsi una riduzione dell'aliquota d'imposta a fronte del recupero della stessa. **Se , considerando che , da convenzione, risulta che il calcolo del PREU dovuto è a cura e responsabilità dei concessionari, siano state prese in considerazione, tra le proposte indicate nella relazione, quelle inerenti il divieto di assumere, da parte dei gestori (anche associati), la veste di concessionari (ovvero, controllato/controllore), e l'utilizzo di SOGEI per riscontrare i dati di gioco, dell'imposta conseguentemente dovuta e quella effettivamente dichiarata e versata. Se , vista la dimensione del problema della presunta evasione d'imposta, non ritenga opportuna, oltre che la dovuta attività di verifica sul territorio, la revisione della struttura organizzativa di AAMS, che includa, a tutela di AAMS stessa, come suggerito nella medesima relazione, una struttura di audit centrale, presente in tutte le Agenzie fiscali e assente in AAMS".**